

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 14 (1944-1945)  
**Heft:** 4

**Artikel:** Il beata Nicolao della Flüe  
**Autor:** Luminati, Alfredo  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-14792>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 13.07.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# *Il beato Nicolao della Flüe<sup>1)</sup>*

DON ALFREDO LUMINATI

## Le vedette

*Stan le vedette attente  
che non ci siano inganni,  
che non si portin vivande  
all'eremita al Ranft.*

*Scricchiola un ramo infranto,  
fruscia un cespuglio scosso,  
rotola un sasso smosso...  
La quiete non c'è più.*

*« Bisogna aver certezza! »  
« La cosa vien da Dio! »  
« La cosa vien dal diavolo! »  
« Perchè viver così?! »*

*Le radici scalzate,  
la panca sgretolata,  
la tettoia angariata,  
il muschio per in sù.*

*Vede e non vede il Santo...  
vede Dorotea e tace...  
ambo riportan pace.  
È l'orma del Signor.*

*Lo scorno del sospetto —  
decisa la cappella —  
deciso il romitaggio —  
onor alla virtù.*

## Il primo agosto ininterrotto

*È il giorno del giuro solenne,  
la patria ci diede quel giorno  
il giorno che ognor la mantenne!  
quel giorno fa il suo ritorno.*

*Il gran magistrato sen viene  
per lo schiarimento bramato,  
ma il suo grande orgoglio lo tiene...  
l'orgoglio, il fatale peccato!*

*Gli volge le spalle il romito  
e ascolta le voci che affiggono  
l'uomo alla gleba, che pentito  
si svolge dai lacci che affliggono.*

*ma il recluso di Dio  
non ha ancora finito  
e implora loro l'oblio...  
la sete dell'infinito.*

*Masnada di avventurieri  
che brama la paga e il bottino,  
comprende che le fa mestieri  
seguire il mandato divino.*

*È meglio le patrie zolle  
serbare illese ed intatte  
che esporle a un rischio ben folle:  
la patria in patria combatte.*

*Sta il vermiciattolo tenace  
— capisce la propria ventura —  
appeso alla sua pace;  
la sera la lascia ad usura:*

<sup>1)</sup> L'autore ha tradotto dal tedesco il centone di novelle sul beato Nicolao della Flüe « Der ältere Bruder » di Leo Holl e alle novelle ha aggiunto, a corollario, questi versi.

## Il miracolo della raccolta

*In riva alla Melchaa riflette  
se il cambio non sia stato buono;  
rivede le cose qual sono  
e l'una coll'altra connette.*

*La moglie al desco fumante  
dei figli appaga la fame —  
Che brame fur queste, che trame!  
davvero si coglie in flagrante:*

*Or come ha potuto lasciarli?  
le mani si sente pur vuote!  
Che portangli gli uomini? le note  
di crucci e di rabbie: di tarli.*

*Giannino rastrella il suo fieno —  
ce n'è da esserne lieto;  
la sua di raccolta è al completo.  
La mia? lo stelo, l'ameno*

*sulla barba cade e s'infigge —  
Nicolao lo toglie e lo guata,  
si dice con aria scorata,  
perduta: Sperduto anche tu?*

*Giannino colpito e commosso  
gli toglie lo stelo e lo mette  
nel mucchio; ed il dubbio ristette,  
il dubbio è stato rimosso:  
la terra or ora si spoglia  
ha in sè già la nuova semenza...  
Raccolta? oh! non è che parvenza!  
di tutte diviene essa soglia.*

*Più util siete che raccolta!  
Voi siete il terreno ferace  
per cui il nostro Iddio verace  
ognun benedice a sua volta.*

## Il saluto

*Sia il nome di Gesù il vostro saluto!*

*E Mainrado restò perplesso  
e non capì nè vide il nesso.  
„Come sarebbe in questo nome?“  
rimane in piedi e gli altri siedono.*

*„Avreste mai parer diverso?  
Causa soluta! eh, non c'è verso.“  
La moglie insinua: va in persona!  
ti solva egli quant'è celato.*

*Sia il nome di Gesù il vostro saluto.*

*„Meraviglioso e singolare  
vostro saluto ognor mi appare“.  
„Per un cristiano è semplicissimo,  
in chi dovremmo or salutarci?  
in chi viviamo e per cui siamo  
pur se lungi nel luogo stiamo“.  
„In tal nome fate miracoli“!  
„Miracol se così non fosse!“*

*„Perchè non dir « addio » soltanto?“  
„Perchè si è dato un nome. Ed è un vanto  
per noi. Anche i pagani parlano  
di dei; son idol: fanlo invano.“  
„La forza indi è del popol vostro.  
Ma se l'oblian?“ „Ecco vi mostro  
che oblian se stessi ed obliati  
saranno e senza libertà“.*

*Sia il nome di Gesù il vostro saluto.*

## Il mistero

*Vi è una scienza senza libri  
una scienza senza dotti  
una scienza senza cattedre:  
la sapienza del Signor.*

*Quanto duole al dotto maestro  
che non può capacitarsene  
e si leva come folgore...  
mostrerà: non è così!*

*Maestro Corrado confuso  
maestro Corrado arrabbiato  
parte qual folgore ancora...  
non se ne seppe mai più.*

*E il beato duro esamina  
che risponde come agnello...  
solo infine fa notare:  
„la candela avanti al sol“.*

*Chi può scrutare il mistero  
chi può comprenderlo appieno?  
è già per noi grande onore  
se Iddio ce lo rivelò.*

## Il saio nuovo

*„Misura buona, eh! mastro Piero,  
ed io proporrei il panno nero“.*

*„A me invece non parrebbe vero  
va meglio il bruno che non si sporca“.*

*Si mette all'opera di lena buona  
non è il guadagno di cui ragiona,  
è dedizione tutta in persona  
e sosta... davanti alla gran croce...  
cade in ginocchio, cade in preghiera...  
Nel bel declino di quella sera  
il figlio storpio così com'era  
vi si trascina, resta in ascolto  
vede le lacrime del suo papà,  
vede e non crede, che mai sarà?  
si sente un tremito: che cosa fa?  
ma è una gran croce, ma è una gran croce!*

*„Figlio, è la veste del cenobita!“*

*„Oh, una gran croce è la sua vita...“*

*„Ah, babbo, babbo, vengo con te!“*

*e il bimbo assevera: è un affarruccio!  
e il babbo opina non dargli cruccio  
e il babbo cerca del cavalluccio  
e il giorno appresso partono insieme.*

*Non vuole sosta il miserello  
e bruder Klaus toglie il fardello  
delle sue pene, da ver fratello,  
e gli promette perseveranza.*

*“Noi vi portiamo la grande croce  
e ci consola la vostra voce!?”  
„Toglie ad entrambi quanto vi nuoce!  
or ringraziamo ed ubbidiamo  
l'eterno Iddio.“* Quell'anno stesso  
con quella croce faceva il messo  
della concordia; l'odio dismesso  
ci resta ognora, memore gloria.

## Il solstizio

*Il solstizio! lunghe notti,  
i corvi con gracchiar rotti,  
le tenebre scendon lente,  
non un rumor più si sente.  
In preghiera nella cella  
al baglior della fiammella,  
non sente il dir dell'amico  
che attende come un mendico.  
„È già del tempo che aspetto  
sotto il vostro ospital tetto.  
Volete il sole, sì, il sole...  
amico, come vi duole!“*

*„Il sole per la mia gente  
che, insana, a se stessa mente  
immersa in odio e nell'ira,  
sol l'egoismo la tira.  
Proprio le corte giornate  
danno vedute avariate.  
Signor più luce, più luce  
sulla tua via li riduce.  
Signor, ci manda il natale  
che alla salvezza equivale.  
Passati i giorni più brevi!  
il nostro grazie ricevi“.*

## Migran le rondini

*Le rondini partono a schiere.  
Seguendo le dubbie chimere  
i militi danno a vedere  
che lungi da patria è il volere.  
Andranno al servizio d'un principe...  
dall'oro si lasciano avvincere,  
andranno a morire od a vincere?  
nol pensan... non é da convincere!  
Dal Santo con cura ne andavano  
compunti ed accesi ascoltavano  
consigli che in petto portavano  
siccome un tesoro recavano.  
Per questa bisogna non vanno,  
per questa bisogna, chè sanno  
del trepido insistente affanno  
e che sconsigliati saranno.  
Quell'uno che viene ben tardo  
per poi violare codardo,  
soggiace con molti al maliardo  
siccome alla pania ed al lardo.  
.....  
L'assorbe il pian micidiale...  
l'ambascia di morte lo assale  
e tardo il rimpianto sen sale...  
oh, mai cambierà questo male!*

(Continua)